



CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI

Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Polo 2765/A, 30125 Venezia  
Tel/Fax 041.5206 - 355/ 780, [www.dszv.it](http://www.dszv.it)



## NOVITÀ DAL PALAZZO BARBARIGO DELLA TERRAZZA

### SETTEMBRE - DICEMBRE 2012

CARI AMICI E CARE AMICHE DEL CENTRO TEDESCO,



le prime sedie bianche nuove, destinate a sostituire per questa estate quelle vecchie sulla terrazza, sono già state preparate, ed il salotto è stato arredato a nuovo; proprio in tempo per la grande festa del 40esimo anniversario che si terrà il 1 settembre. Salone e terrazza del Centro si presenteranno così in forma nuova e più luminosa, fornendo ai colloqui, alle conferenze ed alle presentazioni che avranno luogo nel salotto un contesto più consono ed elegante, e dando un nuovo perfetto significato allo "sguardo dalla terrazza" che costituisce il profilo scientifico ed artistico delle nostre attività. Colgo l'occasione per

ringraziare tutti i membri dell'Associazione del Centro Tedesco di Studi Veneziani, l'Incaricato del Governo Federale per la Cultura e Mass media (BKM), la Fritz Thyssen Stiftung, l'Associazione degli amici e dei sostenitori, come anche tutti voi per la fiducia espressa ed il sostegno prestato. Siamo lieti di poter salutare tutti presto nei nuovi spazi del Palazzo Barbarigo della Terrazza, Sabine Meine

### 40 ANNI DI SCIENZA E PROMOZIONE DELLE ARTI A VENEZIA



Per il 40esimo anniversario il presidente Klaus Bergdolt ha curato per il Centro Tedesco una pubblicazione che offre un resoconto dell'attività interdisciplinare a Palazzo Barbarigo della Terrazza. Con il supporto del BKM e dell'Associazione degli amici e sostenitori del Centro Tedesco, è così nato un volume in cui vengono illustrati i meriti ormai decennali dell'associazione scientifica con parole di saluto del Ministro di Stato Bernd Neumann, del Sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, del Rettore dell'Università di Ca' Foscari Venezia Carlo Carraro, del Membro del Consiglio d'amministrazione Wolf Lepenies e alcuni saggi: il presidente passa in rassegna la storia del Centro e del Palazzo Barbarigo della Terrazza; Sabine Meine, in qualità di attuale direttrice, offre una pano-

ramica sull'ambito interdisciplinare di ricerca veneziano e sul suo potenziale per le ricerche di carattere musicologico; Helen Geyer, presidente del comitato scientifico e legata al Centro sin dai

tempi della sua borsa, fornisce una carrellata sui quarant'anni di ricerca nel Centro, mentre Petra Schaefer si dedica a tratteggiare la promozione degli artisti nel Centro. Inoltre Stefan Schrammel, presidente dell'Associazione degli amici del Centro, illustra le attività di quest'ultima per i suoi primi dieci anni di esistenza. La brochure è completata da un elenco di Alumni, che documenta in che misura determinante la ricerca su Venezia in lingua tedesca sia stata segnata dal Centro – a iniziare da Norbert Huse, oggi noto storico dell'arte ed esperto del Veneto, che è stato il suo primo borsista, sino all'ultimo nome presente per il 2012, Kia Vahland, attualmente redattrice culturale per la "Süddeutsche Zeitung": tutti Alumni che contribuiscono a mantenere viva in Germania la ricerca dedicata a Venezia. Non meno importante è la lista dei borsisti artisti, da Thomas Struth a Kathrin Schmitt, da Anette Kisling a Gregor Sander, da Charlotte Seither a Sven-Ingo Koch: tutti validi artisti di diverse discipline attivi nel Centro.

### "SU TERRENO INCERTO": 100 ANNI DEL RACCONTO DI THOMAS MANN "LA MORTE A VENEZIA"



Quando, un po' di tempo fa, in previsione del 100esimo anniversario del racconto di Thomas Mann „La Morte a Venezia“, cominciarono i progetti per un convegno interdisciplinare dedicato alla Venezia moderna e decadente, proprio non era possibile prevedere che il motto scelto per l'incontro, "Su terreno incerto" potesse assumere connotati tanto realistici come quelli del terremoto dell'Emilia Romagna avvenuto in primavera. Per fortuna in città nessuno ha subito dei danni, ma il senso psicologico di insicurezza di fronte alle tante scosse è stato anche al Centro oggetto di riflessione, rendendoci sensibili al "terreno incerto" della città. Il convegno stesso si terrà dal 29 novembre al 1 dicembre 2012 al Centro Tedesco di Studi Veneziani, in collaborazione con l'Università di Colonia (l'istituto di ricerca Morphomata, diretto da Günter Blumberger, e l'Institut für Geschichte und Ethik der Medizin, sotto la direzione di Klaus Bergdolt), e grazie a un finanziamento della Fritz Thyssen Stiftung; vi saranno 20 relatori provenienti da diverse discipline, con lo scopo di discutere il potenziale creativo del topos della decadenza a Venezia intorno al 1900 nella letteratura, nelle arti e nelle scienze.

La preparazione a questo tema ha già raggiunto l'opinione pubblica di Hannover e di Berlino: il 1 giugno Rialto è stata trasportata sul fiume Leine di Hannover, ricordando in tal modo le affinità tra le due città. Il cosiddetto Hohes Ufer, che ha dato ad Hannover il suo nome, è infatti traducibile come "Rialto", e la città era nota intorno al 1900 come "la piccola Venezia". In collaborazione con il Centro Tedesco 150 studenti della Hochschule di Hannover (scenografia sotto la direzione di Maya Brockhaus e Maren Christensen) hanno inscenato immagini fantastiche, suoni e visioni dedicate a morte e vita a Venezia (<http://hohesufer.blogspot.it>). Altri studenti della Hochschule für Musik, Theater und Medien, sempre di Hannover, hanno seguito a luglio le tracce musicali della decadenza in laguna, per mezzo di colloqui con il prof. Carlo Montanaro, già direttore dell'Accademia di Belle Arti, che come giovane comparsa era apparso in Morte a Venezia di Luchino Visconti, e che nel Centro ha raccontato della storia cinematografica veneziana. Mentre anche a Berlino Venezia è stata oggetto della modernità in musica, dal momento che Sabine Meine è stata a giugno Fellow del Zentrum für Literatur- und Kulturforschung (ZFL), e il 29 giug-

no ha tenuto nel locale istituto di cultura italiano, assieme a Thorsten Palzhoff, già borsista per la letteratura al Centro, e Stefan Willer del ZfL, un incontro sul tema “storie musicali veneziane”.

## LA TAPPEZZERIA DI RUBELLI DEI PRIMI DEL NOVECENTO



L'originaria gradazione di colore grigio-dorata traluce ancora su quei pochi centimetri quadrati risparmiati negli ultimi decenni da esposizione alla luce ed alla polvere. Grazie ad un accurato lavoro di restauro ora quella preziosa copertura delle pareti, che conferiva al salotto del Palazzo Barbarigo della Terrazza una calda atmosfera, è tornata come nuova. Le preziose stoffe ornate dei motivi classicamente veneziani nello stile rinascimentale di moda negli anni '20 proviene dai laboratori di Rubelli, che ha la sua sede nel Palazzo Corner-Spinelli dirimpetto al Centro, sull'altro lato del Canal Grande.

Allo scopo di liberare il tessuto alle pareti non solo dalla sporcizia e dalla polvere, ma anche per riportarla per quanto possibile ad uno stato che permetta di dimenticare l'età effettiva del materiale – tessuti di questo genere hanno di solito una vita al massimo di tre o quattro decenni – c'è voluta la pazienza e la finezza di Maddalena Motteran, restauratrice dell'azienda veneziana Coresti di Stefano Provinciali, la quale filo per filo ha migliorato le zone vuote o rovinate e rimesso a nuovo l'orditura del tessuto. Insieme ai divani nuovi prodotti dalla Rubelli, vi sono ora mobili in legno di nuova fattura e tende di seta, insieme a un nuovo impianto di illuminazione; grazie a tutto ciò lo spazio ha acquistato nuova luce e aria, che senza dubbio renderanno più piacevoli i futuri colloqui, eventi o concerti che avranno luogo nel Salotto. Ringraziamo tutti coloro che hanno promosso questa impresa.

## SULLE TRACCE DEI LEONI DI SAN MARCO NEL MEDITERRANEO MERIDIONALE: ULRIKE RITZERFELD E LA PRODUZIONE DI IMMAGINI A CRETA



Candia, il nome italiano dell'isola greca di Creta, è sinonimo del destino dei veneziani, che unirono le esigenze di una potenza commerciale con quelle di una politica coloniale espansiva. Dopo la fine della IV crociata nel 1204 Venezia assunse il controllo dell'isola, mantenendolo per secoli, ancor oggi testimoniato da numerosi monumenti presenti nell'architettura, nella scultura e nell'arte di Creta. Questi temi sono il punto di partenza per il progetto di abilitazione della storica dell'arte berlinese Ulrike Ritzerfeld, della Freie Universität Berlin (FU), dedicato alla formazione di immagini sull'isola tra XIV e XVI secolo e presentato al centro.

In uno spazio tensionale che si situa tra incontro e conflitto tra culture, tra implicazioni politiche e religiose, è possibile discutere una incredibile molteplicità di stili e forme delle più diverse tradizioni e delle possibilità di rinnovamento in quest'arte. Poiché al centro della ricerca vi è la formazione e l'affermazione di opere d'arte in situazioni determinate da contatti transculturali, essa ha trovato posto nella rete di ricerca finanziata dalla DFG “Transkulturelle Verflechtungen im mittelalterlichen Euromediterraneum (500-1500)”, che dal marzo 2012 indaga le dinamiche dei processi di sovrapposizione transculturale dal punto di vista di diverse discipline umanistiche.

## CREATIVITÀ SENZA ATELIER? I COLLAGES DI HENRIETTE GRAHNERT



L'artista di Lipsia Henriette Grahmert ha preparato attentamente il suo soggiorno in Palazzo Barbarigo della Terrazza, per poter realizzare le proprie idee anche senza un proprio laboratorio: già mesi prima della sua borsa aveva preso contatto con lo studio Venice Printmaking di Murano, diretto da Gianfranco e Stefano Gorini, dove artisti di tutto il mondo possono usufruire di un generoso Open Studio. [www.veniceprintmaking.it](http://www.veniceprintmaking.it)

Tardando la consegna della macchina per la serigrafia con cui Henriette Grahmert intendeva lavorare, l'artista ha approntato dei collages con riviste italiane. "Facciamo una bella figura" è il titolo di una serie in cui vecchie fotografie di moda vengono avulse dal loro contesto originario e ricoperte di elementi formali di tipo astratto. In tal modo la Grahmert riveste le persone in maniera nuova, come si può vedere nell'ultimo numero della rivista letteraria "Edit", di Lipsia. Un ulteriore Leitmotiv dei suoi lavori veneziani si intitola "Presentiamo bene una tavola", in cui dipinti precedenti, come "Cock Burning" del 2011, vengono umoristicamente presentati in copie di piccolo formato in forma di réclame decorative, come in "Cocktail" del 2012.



## REPERTI E OPERE ARTIGIANE VENEZIANE IN MATTHIAS REINHOLD

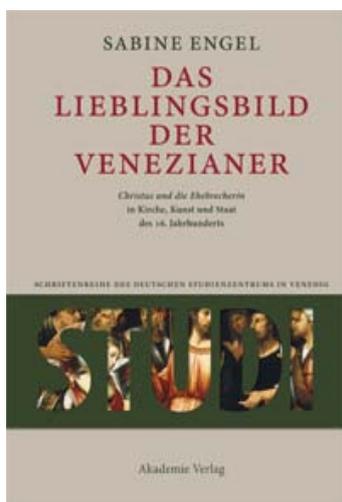


Il disegnatore di Stoccarda Matthias Reinhold posta sul suo Blog [www.ikonolog.de](http://www.ikonolog.de) osservazioni, foto e installazioni. Il visitatore può così, cliccando sui singoli elementi presenti sul sito, dare uno sguardo complessivo sul mondo di idee e di forme dell'artista. Già poco tempo dopo il suo arrivo a Venezia, Reinhold aveva raccolto diversi reperti che poi, accanto ad una loro presentazione in rete in formato digitale, ha esposto agli altri borsisti in forma tridimensionale – un'installazione temporanea che ha continuato a crescere sino alla sua partenza, avvenuta alla fine di agosto. Presentiamo alcune opere di Reinhold nelle nuove vetrine nel Salone di Palazzo Barbarigo della Terrazza.



L'artista si interessa anche per gli oggetti artigianali veneziani; in tal modo poteva fare esperimenti su carta stampata, grazie ai timbri in legno del rilegatore Anselmo Polliero, che dirige la sua rinomata bottega esistente in Campo dei Frari sin dalla terza generazione. La foto mostra come Matthias Reinhold utilizzi un timbro impregnato di colore a tempera dorato su una carta blu scura.

## IL VOL. 6 DI "STUDI": L'IMMAGINE PREFERITA DEI VENEZIANI. SABINE ENGEL E IL SOGGETTO "CRISTO E L'ADULTERA"



Nella serie "Studi" dell'Akademie-Verlag uscirà prossimamente lo studio di Sabine Engel, „Das Lieblingsbild der Venezianer. Christus und die Ehebrecherin in Kirche, Kunst und Staat des 16. Jahrhunderts“. Già Jacob Burckhardt aveva descritto Cristo e l'adultera come "il soggetto preferito dei veneziani". Resta tuttavia da rispondere alla domanda circa l'origine di questa passione dei veneziani nel XVI secolo per il tema. Oggi esistono sessanta dipinti dell'Adultera di ambito veneto, che rinviano così all'intensa produzione di immagini presente su questo territorio. Il lavoro di Sabine Engel, che in qualità di Alumna del Centro ha potuto visitare gli archivi, si dedica a questa apparente curiosità, adducendo diversi motivi di spiegazione alla grande diffusione del soggetto nella Serenissima. Tale tema iconografico aveva una sua importanza non da ultimo poiché esso rendeva accessibile la rappresentazione dello Stato: il comportamento mite di Cristo

alle prese con la peccatrice poteva essere anche considerato una rappresentazione scenica della clementia, considerata una virtù divina. I dipinti dedicati all'adultera da Jacopo Bassano e da Bonifacio de' Pitatis, originariamente posti nelle sale di tribunale, potevano esattamente celebrare il mito veneziano del buon governo.

## STUDIENKURS 2013: VENEZIA MODERNA - LA PERCEZIONE DELLA CITTÀ LAGUNARE IN MUSICA, FILM ED ARTE DEL XIX E DEL XX SECOLO



Dal 3 all'11 marzo 2013 si terrà lo Studienkurs del Centro per la prima volta valido al contempo come Italienkurs di musicologia per la Gesellschaft für Musikforschung, un programma di promozione per giovani ricercatori che presentino studi legati all'Italia in ambito musicologico. Ente finanziatore è la Fritz Thyssen Stiftung. Come in precedenza, si invitano studenti di tutte le discipline a presentare le loro candidature: il tema è la modernità veneziana, per come essa si rappresenta nelle arti, nella musica e nel cinema del XIX e del XX secolo. La direzione del corso è affidata a Sabine Meine ed allo storico dell'arte Stefan Neuner (Università di Basilea). I percorsi veneziani, unici nel loro genere, che si snodano attraverso canali e strette calli, dietro i palazzi con le loro facciate sfarzose e lontane, stimola in particolare la vista, l'udito ed i sensi, colpendo l'immaginazione in senso artistico ed intellettuale. Le opere relative a questo tema, a iniziare dagli studi di John Ruskin a proposito delle facciate gotiche sino alle concezioni sonore di Luigi Nono di Venezia in quanto arcipelago, verranno affrontate per mezzo di relazioni seminariali e di escursioni sul posto. Il corso si terrà interamente in lingua tedesca. Termine di presentazione delle candidature è il 31 ottobre 2012, Info sulla Homepage del Centro o direttamente dalla coordinatrice dott. Michaela Böhringer (m.boehring@dszv.it).

## CONFERENZA DEL PROF. DAVID B. RUDERMAN: LA STORIA EBRAICA AI TEMPI DELLA SERENISSIMA



Su invito del Centro Tedesco e del Centro Veneziano di Studi Ebraici Internazionali il prof. David B. Ruderman (University of Pennsylvania) ha tenuto il 31 maggio una conferenza nell'Università di Ca' Foscari dedicata al tema "Venice and the Cultural History of Early Modern Jewry". Sebbene il prof. Ruderman sia uno dei più grandi conoscitori della storia ebraica all'interno della Serenissima, per lui è stata questa la prima volta in cui ha potuto riferire delle sue ricerche dinanzi a un pubblico vene-

ziano. Grande infatti è stato l'interesse dimostrato per il tema: tra gli ascoltatori vi erano anche molti colleghi storici, che non intendevano lasciarsi sfuggire l'occasione unica. Il prof. Ruderman nel corso del suo intervento ha mostrato come la storiografia ebraica abbia mutato negli ultimi decenni le sue prospettive circa il ghetto e la vita ebraica prima dell'emancipazione. A suo parere, questo ambiente caratteristico dell'ebraismo della prima età moderna viene meglio compreso se si pongono al centro dell'analisi questioni inerenti la storia della cultura, come l'incremento del sapere o le crescenti critiche alle autorità rabbiniche, privilegiando così una prospettiva intraebraica.

---

### **Orario ufficio (previo appuntamento):**

Lunedì-Giovedì ore 8.30-12.30, 14.00-17.00; Venerdì ore 8.30-12.30

### **La segreteria rimane chiusa come segue:**

3 ottobre (festa nazionale), 1 novembre (ognissanti), 21 novembre (madonna della salute), 8 dicembre (immacolata); 24 dicembre- 6 gennaio (natale e capodanno).

### **Crediti:**

Responsabile del contenuto: Sabine Meine

Redazione: Petra Schaefer

Realizzazione: Blu°fish21 - Kommunikationsdesign . [www.blufish21.de](http://www.blufish21.de)

Si ringrazia per contributi scritti: Sabine Engel, Robert Jütte e Ulrike Ritzerfeld

Si ringrazia per contributi fotografici: Maja Brockhaus, Henriette Grahnert, Matthias Reinhold, Ulrike Ritzerfeld

La versione tedesca della newsletter la trovate sulla Homepage [www.dszv.it](http://www.dszv.it) nella rubrica Aktuelles  
Newsletter iscrizione/disdetta: [petra.schaefer@dszv.it](mailto:petra.schaefer@dszv.it)